Giovedì 1 Dicembre 1892

Udine – Anno X – N. 286.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

LE SCUOLE DI AGRICOLTURA

L'on. Di San Giuliano, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, ha testè intrapréso un giro per visitare le nostre scuole agrarie e constatare *de visu* le condizioni di questi Istituti poco avvertiti dal pubblico, ma che pure dovrebbero essere considerati quali fautori del progresso agricolo del Paese.

Crediamo questa ispezione preluda ad un riordinamento generale dell'istruzione agraria, la quale, a detta dei competenti e disinteressati, lascia non poco a desiderare.

In questi ultimi tempi due grandi verità si sono imposte al convincimento degli italiani: la prima è che l'avanzamento dell'agricoltura deve considerarsi come la base precipua della prosperità economica della nazione; la seconda che l'empirismo ha fatto il suo tempo, e che l'agricoltore, per ottenere il massimo prodotto colla minore spesa, non può fare a meno del soccorso della scienza. Di qui la necessità dell'istruzione agraria diffusa e la creazione delle scuole agrarie di vario genere.

Ma affinchè queste scuole corrispondano efficacemente allo scopo loro, non basta promulgare i decreti di istituzione e compilare dei regolamenti e delle circolari, importa sommamente osservare se le norme direttive sancite, sono applicate con esattezza, e con quali risultati.

Ora a noi pare che a questi risultati si sia badato ben poco, quando vediamo nelle scuole superiori di agricoltura i corsi quasi spopolati, nonostante le numerose borse di studio istituite dal Governo, ed assolutamente deserti i corsi di magistero, nei quali dovrebbero formarsi gli abili competenti professori di agraria, capaci di imporsi colla solidità della dottrina agli empirici, e di attrarre sulla nuova via dell'agricoltura razionale la folla dei volonterosi.

Venendo alle scuole speciali e pratiche, è pure doloroso constatare come in gran parte di esse il numero degli alunni vada diminuendo. Sovratutto si rimane impensieriti notando la diminuzione costante degli allievi provenienti da famiglie di coltivatori, pei quali specialmente le scuole vennero istituite, mentre aumenta il numero dei giovani di famiglie non contadine, i quali, riuscendo abilmente a carpire le borse di studio, vanno a passare tre anni alla scuola agraria come ad una stazione climatica alle spalle del Governo o di qualche ente locale, per dedicarsi poi all'ufficio di scrivano o di commesso in un negozio di chincaglierie. Tralasciando per amore di brevità altri facili appunti circa l'ordinamento ed i risultati che offrono le nostre scuole di agricoltura, pare chiarito a sufficienza che l'insegnamento agrario ufficiale non corrisponde ai bisogni del paese, e che occorre una riforma la quale si prefigga di diffondere nella massa degli agricoltori italiani *le nozioni fondamentali* sulle quali è basata la moderna agricoltura.

E qui giova notare che è una vera utopia il pretendere di cooperare efficacemente al progresso dell'agricoltura limitando l'insegnamento a poche centinaia di giovanetti e trascurando venti milioni di individui che direttamente od indirettamente sono addetti in Italia alla coltivazione della terra.

Per raggiungere questo ideale, un articolista della *Gazzetta Piemontese* giudica conveniente:

1. Trasformare le scuole superiori di Milano e Portici in istituti destinati esclusivamente a creare valenti professori di agraria.

2. Esigere che le scuole speciali e pratiche esistenti, diventino veramente pratiche, cioè che l'istruzione teorica non prenda il sopravento sul lavoro manuale.

3. Istituire in ogni provincia una cattedra ambulante di agricoltura ad imitazione di quelle esistenti nel Belgio, in Francia, ed in Italia nella provincia di Rovigo.

4. Rendere obbligatorio nei licei e nelle scuole normali il corso di agraria.

5. Dare maggiore sviluppo nelle scuole elementari all'insegnamento dei principii fondamentali dell'agronomia.

La nuova legislatura che si è assunto l'arduo compito di restaurare le finanze dello Stato e promuovere il benessere del Paese, non può disinteressarsi delle questioni inerenti alla produzione agraria, la quale dipende da tre fattori: istruzione, capitale, mano d'opera; ma è risaputo che il lavoro ed il capitale, senza guida scientifica, sono come un vascello lanciato in alto mare senza pilota.

Non è vero che l'arte trionfi senza la fortuna; trionfa tutto colla fortuna. E trionferà il 31 dicembre colui che con un biglietto della Lotteria Nazionale ed un biglietto della Lotteria Italo-Americana vincerà 426,250 lire, e dentro il 1893 ancora circa un milione di lire.

LE ELEZIONI GENERALI del 1892

In pochi giorni, con ammirevole celerità, la Direzione generale di statistica ha condotto a termine uno studio accuratissimo sui Comizi generali, e ne ha presentato la storia fedele, in un volume di 140 pagine.

Alla esattezza dei dati e dei riscontri con le elezioni antecedenti, nella parte generale, aggiungesi un parallelo tra i risultati che si ebbero nel collegio plurinominale, nel 1890, e quelli dell'ultima battaglia elettorale, col collegio ristretto.

Questo raffronto non era sempre facile; perchè la legge del 5 maggio 1891 non ristabilì sempre il collegio antico, secondo la sua prima costituzione, ma spesso ne variò la circoscrizione.

Sono raccolte nel quadro anche le notizie delle elezioni suppletive, che furono indette nella passata legislatura.

Chiude il volume il riassunto numerico, per provincie e per compartimenti, dei risultati che diedero le due ultime convocazioni generali degli elettori italiani, i tre ballottaggi del 1890 e i 59 di quest'anno.

La prima osservazione che sorge dalla rassegna dell'esercito elettorale, si è che vi sono Collegi molto differenti fra loro, per la popolazione in essi compresa.

Il più popoloso è quello di Civitavecchia, con 72,005 abitanti, e il più scarso di abitanti (39,893) è quello di Bobbio, nella provincia di Pavia.

E mentre vi sono 40 Collegi con una popolazione che va da 39,893 abitanti a 50,000, ve ne sono 125 che comprendono da 60,001 a 70,000 abitanti, e 6 che contano da 70,001 abitanti a 72,005.

Vi è notevole disparità anche fra le provincie nel quoziente di popolazione per collegio.

Così, vi sono 12 provincie aventi da 46,312 abitanti a 54 mila, e 11 che hanno da 60,001 a 65,140 per collegio.

Non hanno che due soli collegi le provincie di Grosseto, Livorno e Sondrio e le meglio provviste di collegi sono quelle di Napoli (17), Torino (19) e Milano (20).

Ma l'osservazione che più colpisce, perchè segna il largo movimento progressivo nella partecipazione del popolo alla vita pubblica dipende dal raffronto nel numero degli investiti del diritto del suffragio politico.

Gli elettori politici, con diritto al voto, inscritti nelle liste del 1892, erano 2 milioni 934,442.

Nelle elezioni generali del 1890, gli elettori iscritti con diritto al voto, erano 2,752,658 e accederono alle urne 1,477,173 elettori, cioè il 53,66 per 100 degli iscritti.

Si presentarono ai comizi generali il 6 novembre p. p., 1,639,298 elettori cioè il 55,86 per 100 degli iscritti, in media. La maggiore affluenza si ebbe nelle Puglie (73,63 per 100) e la minore nell'Emilia (46,73).

Portando l'indagine nei singoli collegi, il maggior concorso di elettori (93,99 per 100) si ebbe a Noto (Siracusa), e il minore a Genova secondo (9 e 27 per 100).

Nelle elezioni di ballottaggio, la media dei votanti fu del 59,23 per cento.

L'ammiraglio Saint-Bon alla conquista dell'Albania

Narra nel suo numero di martedì la *Patria* di Roma, organo della democrazia parlamentare:

« Mentre ancora la salma dell'ammiraglio Saint-Bon giace sopra la terra, non è inutile raccontare una parte, che crediamo ignorata da molti, da lui sostenuta molti anni fa.

Si trattava del periodo che precedette il Congresso di Berlino, in cui — sia pace alla buon'anima del conte Corti — noi facemmo così magra figura. Era tornato dal suo viaggio in Austria e Germania Crispi, il quale, prevedendo con patriottica intuizione che l'Austria sarebbe uscita da quel congresso accresciuta di territorio — e infatti ci guadagnò la Bosnia e l'Erzegovina — voleva conservare l'equilibrio acquistando qualche cosa anche per noi.

Si era pensato all'Albania, non tanto per conservarla, quanto per imporre all'Austria il sacrifizio del Trentino, al quale la Corte di Vienna si sarebbe risoluta dieci volte, piuttosto che vedere l'Albania nelle mani di una potenza europea. Il principe di Bismarck lo aveva consigliato fortemente, dicendo:

— *Prenez l'Albanie: c'est toujours un gage.*

Crispi, Mezzacapo e Brin, erano perfettamente d'accordo a questo proposito; ma si voleva sapere l'opinione del più autorevole ammiraglio, di colui che i nostri marinai riverivano e amavano, e che avrebbero seguito in capo al mondo.

L'ammiraglio di Saint Bon, interrogato da Mezzacapo, rispose:

— Mi imbarcherò a bordo del *Duilio*, che adesso è la più potente nave da guerra del mondo. Non vi garantisco che tornerò; ma, vivo o morto, state sicuro che la marina italiana farà il suo dovere.

Chi conosceva Saint-Bon, sapeva quello che tali parole significassero in bocca sua. La caduta del ministero, alla quale non furono estranee influenze straniere, troncò questi disegni, e ci gettò in quella miseria politica che doveva durare dieci anni. »

LO STUDIO DELLE LINGUE ESTERE nell'esercito tedesco

La *Frankfurter Zeitung* annunzia una innovazione che sarà fra breve introdotta nell'esercito tedesco.

A quanto pare si istruirà in ciascun corpo d'armata un certo numero di ufficiali e d'impiegati militari dell'intendenza nelle lingue, in modo che in tempo di guerra possano servire da interpreti.

S'insegnerà il russo ed il polacco nelle guarnigioni della parte orientale dell'impero, ed il francese in tutte le altre.

All'uopo sarà assegnato a ciascun corpo d'armata un apposito fondo per l'insegnamento delle lingue, ripartendolo fra le diverse guarnigioni. Con esso si farà fronte alle spese per l'istruzione dei futuri ufficiali interpreti.

Ogni anno, alla fine di marzo, avranno luogo, per cura del capo di stato maggiore dell'esercito, gli esami che consisteranno in una composizione nella lingua estera studiata, in una traduzione in iscritto da questa lingua, ed in una prova orale di conversazione e di traduzione.

Inoltre ogni cinque anni gli interpreti saranno sottoposti ad un nuovo esame.

Agli ufficiali interpreti che mostrano maggiore attitudine, saranno concesse delle somme per eseguire dei viaggi all'estero.

Questo sistema sussiste già da molti anni in Inghilterra ed annualmente i giornali inglesi riferiscono i risultati degli esami ai quali concorron ufficiali di tutte le armi per ottenere il diploma d'interprete nelle varie lingue. Gli inglesi però, da gente pratica, aggiungono al diploma una *forte* somma, perchè l'ufficiale possa recarsi all'estero e perfezionarsi nella lingua che egli ha studiato.

IL PARTITO ITALIANO IN DALMAZIA

Notizie da Spalato recano che nelle principali città della Dalmazia si lavora per riorganizzare su più solide basi il partito italiano per le future elezioni politiche ed amministrative.

VERITÀ IMPOLITICHE

La *Lanterne*, organo della democrazia francese, uno dei più rabbiosi denigratori della Triplice in generale e dell'Italia in particolare, così comincia il suo primo-Parigi del 27 novembre:

« *Il faut avouer que nous sommes*
« *un drôle de peuple, un peuple de*
« *badauds et d'écervelés, incapable*
« *du moindre sangfroid et du plus*
« *simple bon sens....* »

Nessun giornale italiano sarebbesi fatto lecito di dare dei francesi una sì cruda definizione. Ma poichè la *Lanterne* è d'avviso che tutte le verità debbono essere gridate sui tetti, non abbiam ragione di nascondere sotto il silenzio questa di cui essa assume l'iniziativa e la responsabilità. Ma che dirà la Russia al sentire dai francesi medesimi che s'è alleata con « un popolo « strano, con un popolo di balordi e di « scervellati, incapace del minimo sangue « freddo e del più semplice buon senso? »

APPENDICE DEL *FRIULI*

I bassi fondi parigini

I lettori ricorderanno l'atroce delitto di via Botzaris a Parigi, e come sin dalla prima si parlò del delitto di un *souteneur*. Questa genia di uomini rappresenta a Parigi il vivaio del delitto.

L'antico detto: *cherchez la femme*, trova ora una nuova interpretazione. Il delinquente, la maggior parte delle volte è legato a una donna, divenuta sua vittima. Si può asserire senza timore, d'andare errati, che, se non ogni delinquente è *souteneur*, certo ogni *souteneur* è delinquente.

Vi sono parecchie specie di questi abbietti individui. Il mantenuto di bassa sfera; il mantenuto di apparenza corretta, che presenta il suo contratto di matrimonio come presenterebbe una pistola; il mantenuto della società brillante. Tutti sono scellerati allo stato di potenza; datemi un incidente, avrete l'attualità: il delitto.

Come mai il *souteneur* rappresenta il vivaio del delitto?

Persuadetevi che la perversità morale risulta dalla combinazione dell'educazione e della compagnia, quando esse siano contro morale e contro natura.

Il *souteneur* è la dimostrazione vivente di queste osservazioni. La famiglia è corrotta; nella promiscuità degli alloggi troppo ristretti, egli assiste fanciullo a tutte le depravazioni. Egli è testimonio di quello che nelle famiglie viziose è forse peggio dell'alterco: la riconciliazione. Egli vede le sorelle maggiori lasciar di buon'ora la casa materna, tornarvi ogni tanto con vesti chiassose, e con le mani piene di un denaro facilmente guadagnato e del quale, senza vergogna, la famiglia si vale.

Sa, ora, che si possono aver quattrini senza lavoro. Lascia la bottega, impara che sua sorella e le amiche di sua sorella hanno bisogno di essere avvertite dell'arrivo della guardia nel quartiere. Egli se ne incarica. Per ora vive così.

Passata l'infanzia, egli fa esordire una ragazza e la protegge.

Si domanderà: perchè una ragazza ha bisogno del *souteneur*?

È facile comprenderlo. Anche in quella vita la concorrenza è grande. Ogni nuova venuta sarebbe ben presto vittima di minaccie e percosse, se non avesse un uomo pronto a proteggerla. Inoltre, egli l'avverte dell'arrivo delle guardie; se non fa a tempo, le dà campo a fuggire, lottando con esse; se sarà rinchiusa, egli le manderà dei regali durante la prigionia.

Per tal modo la donna diventa debitrice e dovrà presto o tardi scontare il suo debito.

Dati i personaggi, fate svolgere intorno ad essi gli avvenimenti della vita, ed avrete tutte le necessarie reazioni, sino al delitto.

***

Se le cose procedono bene, come dicono tra quella gente, la vita scorre in una turpe tranquillità. Ma se la professione rende poco, non si indietreggia innanzi a nulla. La donna adesca in qualche immondo tranello l'ubbriaco o il borghese ascoltato. Il *souteneur* s'incarica di persuadere i riluttanti.

Si è notato che, a numerosi sequestri di ragazze, teneva dietro un aumento delle aggressioni sulla publica via.

Sono i *souteneurs* che, privi di mezzi di sussistenza, diventano ladri.

Guai al passeggero che, in quei giorni, s'imbatterà in quella gente.

Vi lascierà il portafogli, l'orologio, perfino i vestiti, e rientrerà spogliato in casa, se vi rientrerà.

La storia delle ragazze che cadono vittime di questi rettili, è riassunta nel racconto fatto da una di esse a un commissario di polizia.

« Ebbi un bambino al mio paese. Fuggii di casa e venni a Parigi.

Ero senza un soldo: incontrai un giovinotto d'apparenza agiata che mi chiese la mia storia e mi pagò da pranzo.

Andai a casa sua e, per otto giorni, rimasi con lui.

Mi vestì con degli abiti che aveva in casa, dicendomi che erano di una sua sorella.

Poi mi disse che dovevo procurarmi da vivere, e mi spiegò il modo.

Mi rifiutai, egli mi spogliò degli abiti regalatimi e dovetti cedere.

Viveva così alle mie spalle.

Un giorno mi chiese.

— Vuoi che facciamo il matrimonio del sangue?

— Che cos'è?

— Attirerai in casa un uomo vecchio e ricco e lo svaligieremo insieme.

— Gli farai del male?

— Secondo. Se sarà buono, no, se resisterà, peggio per lui.

Egli resistè. *Il mio amico lo prese* per la gola e stava per istrozzarlo, quando accorsero i vicini.

Fummo arrestati. Io sono contenta. Egli mi avrebbe uccisa un giorno o l'altro. »

E quando il Commissario le chiese.

— Perchè non lo lasciaste e non lo denunziaste?

L'infelice rispose:

— Il giorno m'annoiavo tanto, che ero contenta di averlo con me. E poi, lo disprezzavo tanto che mi faceva piacere di saperlo più ignobile di me.

***

In ogni *souteneur* c'è un assassino.

Più di cento *souteneurs* furono condannati in questi ultimi dodici anni per assassinio.

Il più avanzato d'età, non aveva ancora 18 anni.

Invecchiando il mantenuto diventa ladro; merciaio ambulante è l'unica occupazione possibile per lui.

Ce ne sono di quelli che hanno continuato il mestiere sino alla vecchiezza. Dogmatoboff fu condannato per avere uccisa a 56 anni la sua amica.

Alla Assise si difese così:

— Non potevo più lavorare; ella mi nutriva da 40 anni; ho creduto che non lo facesse più di buona voglia e l'ho uccisa.

È molto semplice, come si vede! Il *souteneur* è convinto che la donna *deve* mantenerlo. Se non lo fa, manca al suo dovere.

Una simile perversità del suo morale spiega quegli attentati furiosi dei mantenuti contro le ragazze che vogliono sfuggire al loro ignobile dominio. Il loro amore non si spegne che nel sangue versato.

Nella categoria di questi mantenuti di bassa sfera, noi troviamo queste ripugnanti brutalità, ma ce ne sono altri che, sebbene meno sanguinari, non sono per questo meno odiosi e detestabili.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

1 dicembre (1818). Capobianco di Cosenza, capo dei primi Carbonari d'Italia, è fatto decapitare dal Borbone.

×

Un pensiero al giorno.

Come non esiste libertà di amare o non amare, così l'amante non può lagnarsi con giustizia della incostanza della sua donna, nè l'amata della leggerezza del suo amante.

×

La sfinge. Sciarada.

Il primo è l'intiero e *l'altro* è la metà:
Tra l'uno e l'altro il mio *totale* sta.

×

Per finire.

Scena coniugale.

Un marito ha ricevuto uno schiaffo da sua moglie.

Molto contegnoso, il marito, invece di andare in bestia, prende il cappello e prima di uscire dice queste parole:

— Signora! allorchè, sei anni or sono, io domandai la vostra mano ai vostri genitori, non potevo sospettare davvero l'uso che ne avreste fatto!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Magistrato collocato a riposo. Il *Bollettino giudiziario* pubblicato ieri, contiene la seguente disposizione:

Gramo, procuratore del Re a Tolmezzo, è collocato a riposo.

Ribellione. In San Pietro al Natisone venne arrestato certo Stefano Chiabai per ribellione alle guardie di finanza che lo avevano dichiarato in contravvenzione per distillazione abusiva di spiriti.

Ladro sospetto. In Tricesimo venne denunciato S. Sante e C. Carlo per sospetto furto di un cappotto del valore di L. 15, che trovavasi sopra un carro, in danno di Giovanni Brovedani.

Rapina. In Fagagna venne arrestato certo Giuseppe Trigatti, autore di rapina sulla pubblica via, di lire 2.60 e di un orologio del valore di lire 12, in danno di Sante Palmiro.

Incendio. In Cordenons, per causa fortuita, s'incendiò il fienile di tal Vincenzo Pajer, il quale si ebbe un danno complessivo, però assicurato, di lire 2780.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Sappiamo che il Consiglio provinciale verrà convocato entro la seconda quindicina del corrente mese.

Società Commerciale e Industriale del Friuli. In seguito a domanda di taluni dei candidati jeri prescelti, di essere esonerati dal mandato di Consiglieri della Camera di Commercio, i signori soci sono invitati ad una nuova adunanza per stassera alle ore 9 nella sala della Banca di Udine (gentilmente concessa) per la definitiva compilazione della lista.

Si pregano i signori soci a voler intervenire numerosi, per rendere valida la seduta ed evitare la dispersione dei voti.

Il Presidente
Luigi Braidotti.

La prima conferenza a beneficio delle Società «Dante Allighieri» e «Reduci e Veterani del Friuli», sarà tenuta domani a sera dalle ore 8 alle 9 nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico dal prof. Ippolito Tito D'Aste, sul tema: *Recitare e parlare.*

I biglietti sono vendibili alla libreria Gambierasi e presso il bidello del r. Istituto Tecnico, al solito prezzo di cent. 50 e 25 per gli studenti.

Veloce Club-Udine. I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo domani sera 2 corrente, alle ore 8 e mezza, nella sala Cecchini, via Gorghi.

Gli stipendi ai maestri. Gli uffici del Senato approvarono il progetto che obbliga gli esattori comunali a pagare puntualmente gli stipendi ai maestri elementari, a datare dal primo gennaio 1893.

Una caduta disgraziata. Casarsa Ricardo, d'anni 44, di Udine, venne accolto jeri mattina nell'Ospedale con una grave ferita lacero contusa alla regione parietale destra.

Questa ferita venne riportata dal Casarsa cadendo accidentalmente da un fienile in via del Pozzo.

Il famoso e complicato processo di Palmanova

Presiede il dott. Fiorasi; Giudici dottori Monassi e Zanutta.

P. M. il sostituto procuratore del Re dott. Randi.

Cancelliere signor Ermenegildo Sgobbi.

Parte civile: signori Azzo Vatta e Bernardo Cocetta, rappresentati dagli avvocati Bertacioli e Gosetti.

Accusata: Annunciata Spizzamiglio, difesa dagli avvocati Galati ed A. Della Schiava.

La sala è affollatissima.

Dopo esaurita l'audizione dei testimoni, prende a parlare l'avv. Bertacioli per la parte civile.

***

Esordisce dicendo che un giorno il signor Domenico Galati annunciava esistere il terrore a Palmanova che aspettava il suo liberatore. Ciò non poteva che far sorridere qui che si conosce l'ambiente, ma fuori di qui si poteva credere che nella celebre fortezza si facessero le fucilate, mentre non erano che.... cannonate elettorali. Il signor Domenico Galati, imitatore di quell'altro signor Domenico, famoso per i suoi fiaschi elettorali, s'è portato a Palmanova, ma gli elettori sono come le donnine galanti: ora vi accolgono bene ed ora vi mettono alla porta; così toccò al signor Galati. Bisognava quindi rialzare le azioni elettorali.....

Presidente: Scusi, signor avvocato, ma andiamo divagando troppo! Mio desiderio è che entri presto nell'argomento.

Avv. Bertacioli. Vedrà che ciò ha relazione colla causa. Dunque il mezzo per codesto rialzo era la *réclame*: la grande *réclame*. E si presentò il fatto della Spizzamiglio, del quale si occuparono il signor Galati, il *Lampo*, le arringhe elettorali. La Spizzamiglio deve essersi meravigliata quando ha capito che l'avevano fatta una persona d'importanza. E ciò per una scappata di carnevale! Ecco come si spiegano allora la lotta dei partiti, la camorra, la aberrazione delle autorità, contro i deboli, i miseri, le vittime, ecc.

Discutiamo pure questa causa, ma col sorriso alla Boccaccio, come le si conviene, poichè oggi la lotta elettorale è finita. I giornali pure hanno voluto occuparsi di questo processo; costano tanto poco: tre o cinque centesimi è proprio il loro valore sostanziale.

(Oh gli olimpici disdegni!... Già! bisognerebbe prestarsi a gonfiare colla *réclame* qualche vuoto azzeccagarbugli, per valere più di cinque centesimi!)

La Spizzamiglio nel carnovale decorso si mette a battere la cavallina, a fare la matta; sta fuori tutte le notti, si dimentica di andare a casa, per andar a dormire all'osteria; frequenta una festa da ballo, all'*Apollo*, che si può paragonare alla nostra del *Pomo d'oro*, dove si balla e.... si fa ballare. Beve tre bicchierini d'acquavita in mezz'ora; dato insomma l'ambiente della sala *Apollo*, non è meraviglia che si vada a finire con.... un'avventura galante.

Rumori nel pubblico.

Il Presidente fa una severissima ammonizione al pubblico e minaccia di far sgombrare la sala.

L'avv. Bertacioli continua dicendo di ridurre il fatto come realmente fu. I testi lo qualificarono *un trucco, una carnevalata, un pallone gonfiato*. Contro questi testi nulla si potè provare; essi furono franchi. Si tratta dunque di una semplice *carnevalata* od invece di una violenza carnale? È evidente che non resta nella causa che la *carnevalata*: ed allora *chi è senza peccato, scagli la prima pietra!*

Poscia l'oratore imprende a parlare dei caratteri della calunnia, che sostiene esistere a carico della Spizzamiglio, facendo l'analisi delle risultanze processuali e valendosi delle dichiarazioni dell'accusata e della perizia del dottor Bortolotti.

Dice che a Palmanova ci vuole il quotidiano discorsetto: nel domani del fatto Spizzamiglio, si impadroniscono del medesimo i due partiti elettorali, diventano lotte feroci, commettonsi degli eccessi. Essi afferrarono la storia Vatta-Spizzamiglio pur di sfogare l'animosità: quando i partiti sono arrivati allo stadio acuto, allora cominciano le esagerazioni.

Dice che tutti i testi hanno deposto in favore del Cocetta, ad eccezione delle pietose reticenze del cav. dott. Antonelli. Si accusa il Pretore Domini, che ha il torto di essere troppo franco, di corruzione; il Giudice Ballico, che tutti stimiamo, viene sospettato; sarebbe increscioso spendere una parola in sua difesa. Eppure il teste Milesi ha il coraggio di dire che il dott. Ballico non ha voluto scrivere nel verbale la storia delle 200 lire colle quali il Vatta voleva corromperlo. Tutto ciò dimostra l'accanimento, l'esagerazione, la montatura. Milesi e Durli diventano due persone importantissime.

L'avvocato vuol dimostrare coi racconti dei testi di difesa che il racconto delle violenze patite dalla Spizzamiglio era inverosimile; non vera la tentata corruzione del Milesi da parte del Padovan e da parte del Vatta, poichè il Milesi aveva già tutto narrato e deposto e quindi non poteva salvarlo. L'oratore dice che sono tutte fiabe, e quanto all'esclamazione *oh Dio!* che si sarebbe udita partire dalla Spizzamiglio in quella notte, essa può avere diverse interpretazioni, all'infuori delle violenze; può essere l'espressione del primo o dell'ultimo momento della scena. Il valore dell'*oh Dio* ha la spiegazione nelle parole del Milesi che disse: *ho scoperto un trucco sta notte*. E non si avrebbe riso se si aveva la coscienza che si trattasse di una violenza; quei due giovinastri, forti di braccia, Milesi e Durli, se avessero udito implorare pietà, non sarebbero forse intervenuti? Per lo stesso contegno posteriore della Spizzamiglio si arriva al concetto che non vi fu violenza, ma anzi dalla Spizzamiglio vi fu l'annuenza, il consenso, la cooperazione.

È mezzogiorno, e la continuazione dell'arringa si rimette al tocco e mezzo.

Udienza pomeridiana

La folla è aumentata. Nella piccola sala ci si sta pigiati come le solite acciughe nel non meno solito barile.

L'avv. Bertacioli continua la sua arringa.

Dice che gli resta occuparsi della ricchissima fonte che emana dall'imputata, cioè del contegno della Spizzamiglio subito dopo il fatto. La Fantin, appena suonato il campanello di casa, sentì la Spizzamiglio a ridere: questo non sarebbe certo il contegno di una che poco prima ha sofferto una violenza. La Fantin ricevette l'impressione che la Spizzamiglio avesse salutato Vatta e Cocetta. E come va dunque la violenza? La Spizzamiglio entra nella stanza della Fantin, sua amica, colla quale divideva il letto, e nulla, nulla dice ad essa? È istintivo che avrebbe dovuto farle il racconto dell'oltraggio sotto l'impressione dell'orgasmo e della paura: invece arriva ridendo, e la Fantin ride assieme, e fanno tale chiasso che il padrone è costretto a chiamarle all'ordine. Ciò trova riscontro nella domanda della Fantin se si era divertita, a cui rispose affermativamente; il teste Scaini nel domani la trova fresca, rossa, sorridente. Tutto sta in relazione col *trucco* del Milesi, colla *carnevalata* di Durli, col rapporto dei carabinieri.

Rileva poi l'oratore le diverse versioni sul fatto date dalla Spizzamiglio: l'ubbriachezza, colla mente che le serviva, la debolezza delle gambe e della vita, la storiella della *polverina* che le avrebbe somministrata il Vatta per paralizzare le sue forze. Sono chiacchere di donnicciole: i tempi dei Borgia sono passati, e Vatta non è certo un Borgia.

La Spizzamiglio sa di non poter dire d'aver resistito, ha detto di essersi rassegnata; dove dunque la violenza? Allora dalla difesa è venuta fuori la violenza morale; se ci fosse stata, la Spizzamiglio l'avrebbe subito raccontata al Giudice istruttore invece delle altre cose narrategli. Contesta che la Spizzamiglio fosse in buona fede accusando Vatta e Cocetta, perchè aveva la coscienza che violenza non vi fu. Essa negava il fatto al punto che voleva fare querela di diffamazione contro i divulgatori delle voci. E continuò sempre a negare all'Ispettore Rigotti, al padrone Verzegnassi, al fratello che era furente.

L'avvocato dice che il Delegato di P. S. Bugatta è una buona pasta d'uomo, ma è un gran visionario: egli vede sempre dei grandi processi; era sua aspirazione avere sotto di lui un *processone;* sarebbe stato per lui *il gran giorno*.

Accenna ad una corrispondenza sul fatto comparsa nel *Friuli*, col pseudonimo *Finco*, e dice essere questi il maestro di Jalmicco!

(Questa è una indegna denuncia senza alcun fondamento: il maestro Cremese non ha *mai* scritto al *Friuli* sul fatto della Spizzamiglio. Sfidiamo il signor avvocato Bertacioli e chiunque a provarlo).

Poscia accusa il cav. dott. Antonelli di essere l'autore morale della querela ed attacca violentemente questa distinta persona.

Anche il teste Tonioi è oggetto delle ire del rappresentante della parte civile. Conchiude che si voleva fare un grande processo; che violenza non vi fu; che il dolo della Spizzamiglio esiste e ne consegue quindi la calunnia; che per conseguenza domanda la sua condanna.

***

Il P. M. dott. Randi dice trattarsi di una causa comune, volgare, gonfiata. Si riporta, in linea di fatto a tutto quello che ha detto l'oratore della parte civile colla quale divide gli apprezzamenti. Si riserva di rispondere alla difesa, ed entrando nella questione di diritto aspetterà pure la parola della difesa. Intanto accenna alle diverse forme della calunnia e cita autorevoli giureconsulti in proposito. Dice che non si può confondere la spinta col fine, e venendo alla genesi della querela rileva che dalla diffamazione si andò allo stupro violento, e ripete le argomentazioni della parte civile. Dice che il delegato di P. S. ha tutto ingrandito, Vatta, vantandosi del fatto cavalleresco rusticano.....

A questo punto il P. M. scatta, credendo udire qualche cosa al banco della stampa, e dice:

— Non intendo essere interrotto, specialmente dai giornalisti.....

Presidente: Ripeto che non permetto interruzioni, commenti, rumori; farò sgombrare la sala anche dai giornalisti.

I quali rimangono esterrefatti di questa inattesa sortita, poichè non avevano fatto altro che scambiarsi una presa di tabacco, coi relativi ringraziamenti.

Conchiude il P. M. domandando che la Spizzamiglio, in vista della sua giovane età, delle circostanze attenuanti, e di quelle che accompagnarono il fatto, venga condannata alla minor pena che la legge consente.

***

L'avv. Galati imprende la sua arringa dicendo che l'ingegno, l'acume della parte civile e del P. M. vanno ad infrangersi contro le risultanze processuali. L'avv. Bertacioli, al principio del processo, parlava di camorre sconosciute in Friuli; nella sua arringa nulla di tutto questo; se per poco ancora durasse il dibattimento egli verrebbe ad abbracciarmi.....

Avv. Bertacioli: Ah questo poi no!..

Avv. Galati. Egli disse che prima la stampa mi attaccava ed ora mi è diventata benevola; questo io non lo so, ma se ciò è vero io sarei felice. La stampa non vale, come malamente disse stamattina l'avv. Bertacioli, tre o cinque centesimi: essa ha un grande valore morale. Il giornalista per adempiere alla sua nobile missione, tutti i giorni si trova in pericolo; ne abbiamo avuto una prova recente, che un nostro collega rimase vittima del suo dovere nella lontana America. Deploro che l'avv. Bertacioli abbia espresso verso la stampa parole che non merita, e lo deploro perchè anch'io ho la gloria di appartenervi.

La parte civile parla ironicamente del terrore che regnava a Palmanova. Questa espressione è mia; la rivendico perchè effettivamente nell'estate decorsa il terrore a Palmanova c'era. La Spizzamiglio si trovava in carcere e nessuno, nessuno s'interessava dell'innocente ed infelice ragazza. Avvocati a Palmanova ed in tutto il Friuli non c'erano che domandassero la sua libertà provvisoria; era il terrore che dominava.

Il pretore di Palmanova andava sempre con Vatta e Cocetta; tutti i giorni ed a tarda notte con essi a bere nei magazzini.

P. M. Non è vero.

Presidente. Non interrompa. L'avv. Galati non ha mai aperta bocca quando parlò lei e la parte civile. Risponderà dopo ...

P. M. Dopo non posso rispondere.....

Presidente. Ma insomma sono io qui il presidente! Continui avvocato.

L'avv. Galati insiste a rilevare che il pretore Domini andava in compagnia degli accusati mentre si istruiva il processo; questo suo contegno aveva tutti indignato.

Continuando il difensore parla della Spizzamiglio nella cui vita la parte civile non trovò una macchia; al contrario i testi parlarono assai sfavorevolmente dei Vatta e Cocetta, degli atti loro osceni. Che dire del Cocetta, maestro comunale, che assiste alla scena di quella notte? È un uomo morale questo? Tutti i testi dipinsero il Vatta libertino: un giovine marito che abbandona la giovane sposa e passa la notte in luoghi che avete paragonato all'udinese *Pomo d'oro*, indi accompagna le ragazze a casa. Ah se fosse qui *la prima pietra*, la scaglierei io!

Avv. Bertacioli. Fortuna che non c'è!

Il difensore dice che il teste Milesi ha detto detto qui quello che ha detto fuori; le testimonianze fatte nell'indomani dell'avvenimento escludono che vi sia la calunnia. Avete parlato di partiti che si sono impossessati del fatto: ebbene io lodo quelli che si sono schierati in favore della fanciulla; deploro quelli che hanno spinto in carcere la Spizzamiglio. Se fra essa ed il Vatta ci fosse stato l'accordo, il consenso, che voi volete, non occorreva la presenza del Cocetta, necessaria per consumare la violenza; avrebbero scelto un luogo chiuso e non già una strada ed un portone.

Lasciamo il Borgia, dice il difensore; il Borgia avvelenava per rapire il regno; qui si tratta di un farmacista che conosce i preparati per torre la forza a una ragazza. La perizia del dott. Bortolotti disse anche essere possibile gli effetti che narra aver provato la Spizzamiglio.

Le risultanze processuali provano la faccenda delle 200 lire offerte al teste Milesi perchè non dicesse la verità; come mettere in dubbio una risultanza così chiara e manifesta. E la minaccia fatta al Milesi che sarebbero andati tutti tre in carcere, era naturale, poichè certo non si parlava ad un Manzoni.

Rivolgendosi all'avv. Bertacioli il difensore si meraviglia dolorosamente che egli abbia detto di discutere questa causa col sorriso sulle labbra: una aventura come quella toccata alla Spizzamiglio! E qui animandosi l'avv. Galati cita l'episodio del *Le Roi s'amuse* di Victor Hugo ove il buffone, che rideva della aventura toccata al vecchio, ne viene maledetto e riceve il castigo della violazione della figlia sua. Io, esclama il difensore, non auguro a quelli che sghignazzano sulla Spizzamiglio, la sorte che toccò al gobbo buffone, ma il dolore che la Spizzamiglio provò dalla sua grande aventura.

Prosegue il difensore confutando passo per passo le argomentazioni della parte civile. E parlando della istruzione del processo dice: Perchè avete sentito il bisogno di difendere il giudice Ballico, mentre qui nessuno lo accusò? Io rispetto il magistrato perchè avrà fatto con coscienza il dover suo, ed io non discuto l'opera sua. Ma il non aver voluto mettere nel verbale la faccenda delle 200 lire, è un errore, come fu errore il suo quando disse al Rigotti (alludendo ai Vatta e Cocetta): *Non sono stinchi di santo, ma passiamo avanti!* E di più abbiamo Cocetta che esclama: *Viene Ballico?! eh, allora siamo sicuri!*

Dice il difensore che l'incubo della parte civile è il dott. Antonelli, egli deve essere il colpito; la Spizzamiglio è indifferente per voi. È una vostra idea fissa, perchè l'Antonelli fa vita ritirata, non vuol sapere di elezioni, non si occupa che di contratti della sua professione di notajo. L'avv. Bertacioli fu ingeneroso nell'attaccare quel distinto cittadino, ma egli è il vostro incubo e questo dibattimento è un pretesto per colpirlo. Perchè siamo orgogliosi della sua amicizia ci siamo elevati a difenderlo, quantunque le parole in addietro dette dall'illustrissimo Presidente bastino a soddisfare il suo onore. E avete voluto colpire anche il Tonioi; l'uomo più innocuo, mite, casereccio, che vi sia al mondo.

Ma non siete riusciti nel vostro intento; Antonelli e Rigotti, delegato l'uno ispettore scolastico l'altro, mancarono al loro mandato non punendo il Cocetta, al quale è affidata la nobile missione di educare i fanciulli e passa le notti in quel modo che voi sapete.

Il difensore abbandona per ora la parte civile per rivolgersi al P. M. della cui erudizione sente bisogno, essendo egli avvocato di quando in quando, stantechè la sua compagna, la maledetta politica, ne lo distoglie. Il P. M. ha chiamato la causa volgare forse perchè là siede una serva; sappia il P. M. che oggi le distinzioni sono sparite, perchè una serva vale una principessa; una principessa vale una serva...

Voci: *Bene! Bene!*

Presidente. Ammonisco ancora una volta il pubblico ad astenersi da qualsiasi manifestazione. Usciere stia attento e mi indichi i disturbatori.

L'avv. Galati insiste a chiamare non volgare la causa, non crede calunnia ciò che ha detto la Spizzamiglio, senza studiare ciò che hanno scritto i giureconsulti. Non è calunnia quando una donna denunzia coloro che l'hanno disonorata. Dal processo è risultato che la Spizzamiglio è una vittima, tutto lo dice: la voce pubblica, coloro che videro il fatto. Ieri tutta la popolazione di Palmanova, mentre la Spizzamiglio assomigliante alla statua del dolore, rifaceva la strada dell'infamia, esprimeva collo sguardo l'indignazione per il fatto. Cocetta e Vatta invece si nascosero, non poterono rifare quella strada, non hanno osato affrontare lo sguardo del popolo che è la più terribile fra le umane espressioni; se erano innocenti, comparivano, non avrebbero temuto quello sguardo....

Avv. Bertacioli. Li ho consigliati io!

Avv. Galati. Pessimo consiglio che essi accettarono con piacere! Per me questa è la prova più lampante della loro reità!

Conchiude il difensore dicendo di aspettare le repliche per completare la difesa.

***

L'avv. Andrea Della Schiava dice poche parole rilevando che la Spizzamiglio non poteva darsi volentieri al Vatta in presenza di un terzo, il Cocetta, seguita da altre persone, colle case vicine, colla probabilità che per quella strada passasse qualcuno. Nessuna donna ciò fa in pubblico, e sfido qualunque a provarlo. Dimostra il di-

fensore che calunnia non esiste, e chiede l'assoluzione della Spizzamiglio.

**

L'avv. Gosetti replica ripetendo le argomentazioni del collega suo di parte civile, e chiudendo fa la solita distinzione della voce pubblica che, nel caso, è stata fuorviata artificialmente, e dice che l'estensore di certi resoconti dei giornali non era in buona fede.

(Bravo! D'ora innanzi i giornalisti dovranno andare a prendere lezione di buonafede dagli avvocati difensori della *innocenza* dei *signori ladri, assassini, stupratori, ecc.!*)

Chiude domandando la condanna della Spizzamiglio.

Ed il seguito della discussione viene rimandato ad oggi al tocco e mezzo: stassera si avrà la sentenza. ???

Una sentenza cassata

I lettori non avranno certamente dimenticato che nel 23 luglio decorso, si terminò davanti alle nostre Assise il processo contro Antonio e Giuseppe Tommasino di Platischis, accusati di avere ucciso in Taipana l'8 dicembre 1891, il sarte Osvaldo Facchin che faceva anche il confidente della regia Finanza.

Il verdetto dei giurati assolse il Giuseppe Tommasino difeso dagli avv. Girardini e Luciano Forni, e ritenne colpevole l'Antonio che si buscò vent'anni di reclusione.

Però gli avvocati Bertacioli e Giovanni Levi, difensori del condannato, insinuarono ricorso in Cassazione, la quale annullò verdetto e sentenza, rinviando l'Antonio Tommasino alla Corte d'Assise di Treviso.

La cassazione non porta effetti nei riguardi del Giuseppe Tommasino, già proclamato innocente. *Figurerà, probabilmente*, come teste d'accusa, ma si crede ci saranno serie opposizioni perchè sia udito in tal veste.

Il motivo della cassazione consiste nell'avere la suprema Corte di Roma ritenuti incompatibili le risposte del verdetto nel senso di affermare contemporaneamente nell'agente ritenuto autore l'aggravante della premeditazione colla mitigante della provocazione.

A suo tempo terremo informati i lettori dell'esito del nuovo processo.

La morte di un cavallo. Ieri verso il tocco un furiere del reggimento cavalleria Lucca trovavasi a passeggio col proprio cavallo nei pressi di S. Gottardo. Ad un tratto il cavallo s'impennò e si mise a precipitosa fuga.

Quando fu in prossimità di porta Pracchiuso il furiere gridò alle guardie che chiudessero il cancello, ma queste non essendo arrivate in tempo, il cavaliere fece sbandare il cavallo che andò a battere la testa in un pilastro della porta, rimanendo all'istante cadavere. Il furiere se la cavò con qualche ammaccatura.

Pattinaggio. Da per tutto i monelli si divertono a scivolare sul ghiaccio. Con questo bel tempo, con questo freddo, che cosa fa la Società del pattinaggio?

Un esercizio così nobile, così igienico, com'è che lo si lascia da parte, mentre esiste una Società di giovani che ha l'obbligo morale di non lasciarlo morire?

Si dovrà dunque lasciar dire impunemente ai maligni, che a Udine le migliori istituzioni muoiono appena nate?

Una lepre nel campo dei giuochi. Ieri verso le 4 pomeridiane, mentre una compagnia di giovanotti stava giuocando al tamburello nel campo dei giuochi fuori di porta Aquileia, una lepre vi entrò a tutta corsa dalla parte della cavallerizza del signor Pepe, spinta dalle grida dei passanti pel viale della stazione, e andò a dar di cozzo a più riprese contro la rete che circonda il campo dalla parte di levante.

Tutti i giuocatori le furono addosso, e la povera bestia spaventata infilò la porticina che conduce nel cortile del signor Dorta, e là, vista la porta della ghiacciaia aperta, vi si precipitò credendo di trovare uno scampo, e invece vi trovò... la morte!

Teatro Minerva. Questa sera giovedì 1 dicembre alle ore 8, la Compagnia Italiana di operette di proprietà e diretta da Crescenzio Palombi darà la prima rappresentazione dell'opera comica in tre atti dei signori H. Chivot ed A. Duru, *Il Pompon*, musica del maestro Carlo Lecocq. Nuovissima per Udine.

Ingresso alla platea e loggie cent. 80. Loggione indistintamente cent. 40

Con questa sera si chiude l'abbonamento.

Palazzo delle scimmie. Questa sera alle ore sette in giardino grande vi sarà una variata rappresentazione.

Pantofola trovata. Ieri venne trovata una pantofola. Chi l'ha perduta potrà ricuperarla all'amministrazione del nostro giornale.

Bottega d'affittare. In via Daniele Manin e precisamente sull'angolo di via Prefettura è d'affittare una bottega.

Rivolgersi in via Ronchi n. 27.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 11 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 1
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 Liv. del mare	757.9	755.8	755.2	756.7
Umido relat.	74	57	65	69
Stato di cielo	ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	8	8	8	12
Term. centigr.	1.5	6.8	2.9	5.0

Temperatura (massima 7.1
(minima —2.0

Temperatura minima all'aperto —4.0

Tempo probabile

Venti deboli giranti terzo quadrante, cielo nuvoloso qualche pioggia nell'Italia superiore — temperatura in aumento.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30.

Presidenza FARINI

Aperta la seduta verso le 2 e mezzo, e introdotti alcuni nuovi senatori colla consueta formalità, si procede alla convalidazione di vari senatori, che procede molto liscia, meno che per Zuccaro Fioresta, per il quale il relatore Puccioni avverte che la sua convalidazione è proposta a maggioranza.

Farini legge una domanda firmata da 11 senatori i quali chiedono che la proposta di convalidazione si voti per scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sopra la proposta della maggioranza della Commissione di convalidare i titoli del senatore.

Chiusa la votazione, si procede allo spoglio. Il presidente annunzia il risultato fra viva attenzione. I votanti sono 121, la maggioranza è di voti 62: favorevoli 52, contrari 69.

Il Senato non approva la proposta della Commissione per la verifica dei titoli.

Quando si è saputo il risultato della votazione, l'eccitamento fu grandissimo, e le conversazioni e i capannelli animatissimi.

Giolitti si recò da Farini e conversare.

Appena a Montecitorio e nei crocchi politici di Roma si conobbe la notizia, i commenti furono vivissimi.

Il fatto non era mai avvenuto in Italia.

Si riprende la discussione dell'interpellanza Lampertico, sull'esecuzione della clausola per l'introduzione dei vini italiani nell'Impero austro-ungarico.

Brin, fa la storia notissima della clausola e delle difficoltà che la sua applicazione ha sollevato, e dal fatto che le polemiche sono cessate, dice che si rileva che fu data soddisfazione agli interessi vinicoli del nostro paese.

Canizzaro augurasi che i laboratori chimici italiani destinati ad accreditare i nostri vini all'estero, per la loro diligenza acquistino autorità in modo da avvantaggiare il nostro commercio.

Rossi Alessandro dice che le spiegazioni date da Canizzaro lo tranquillano, ma non crede che l'esclusione dei vagoni serbatoi sia di poca importanza.

Brin annunzia che i vagoni serbatoi colle uve pigiate saranno ammessi in transito per l'Austria-Ungheria dal 15 del prossimo dicembre.

Lacava, ministro di agricoltura e commercio, assicura che sarà suo compito di prevenire ogni possibile adulterazione dei vini italiani destinati all'esportazione.

Canizzaro ringrazia il ministro delle sue spiegazioni e insiste sulla necessità di sorvegliare perchè le adulterazioni non avvengano.

Lampertico prende atto delle dichiarazioni del ministero e riconosce che le sue risposte sono soddisfacenti.

Il presidente dichiara l'interpellanza esaurita.

Levasi la seduta alle ore 6.

UNA DISERZIONE IN MASSA

È avvenuto a Pietroburgo un gravissimo scandalo militare. Una compagnia del reggimento «Nuovo Tcherkask» da un mese di guarnigione in questa città, lamentandosi del vitto e dei rigori del servizio, deliberò di disertare in massa e tornarsene alle proprie case.

Appena fu accertata la scomparsa della compagnia, si mandò dietro ai disertori un intero reggimento di cavalleria, con diversi drappelli di gendarmi.

Furono raggiunti a sedici miglia da Pietroburgo, circondati colle armi spianate. I disertori davanti all'imponenza del numero si arresero subito, ed incatenati in lunghe file furono ricondotti in città e chiusi nel cortile delle carceri.

È già cominciata l'inchiesta, e i capi dei disertori saranno senza fallo fucilati.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La convalidazione delle elezioni

La giunta delle elezioni decise di proporre la convalidazione di tutte le elezioni contro le quali non ci sono proteste, rinviando le altre. Circa le incompatibilità la giunta sarà molto rigorosa, ritenendo ineleggibili anche quelli che hanno un incarico temporaneo retribuito dallo Stato.

Crispi in Francia

Roma 30 — Il corrispondente parigino della *Tribuna* accoglie la voce che Crispi farà un lungo viaggio in Francia e in Inghilterra.

Nel soggiorno a Parigi spiegherebbe agli antichi amici a quali condizioni, se fosse rimasto ministro avrebbe rinnovata la triplice, togliendole carattere ostile alla Francia.

La crisi francese non è stata ancora risolta

I giornali confermano che Brisson cercherà di ottenere la collaborazione di parecchi ministri dimissionari, specialmente di Ribot e di Freycinet.

La situazione è però intricatissima, la confusione è generale.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *1 Dicembre 1892.*

Rendita	23 nov.	24 nov.	25 nov.	26 nov.	28 nov.	29 nov.	30 nov.	1 dicem.
Ital. 5 % contanti	96.80	97.—	97.—	96.85	97.—	97.10	96.95	97.—
» fine mese	96.90	97.05	97.—	96.90	97.05	97.10	97.—	97.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.$\frac{1}{2}$	96.$\frac{1}{2}$	96.—	96.$\frac{1}{2}$	97.—	96.—	96.$\frac{1}{2}$	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	302.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiano	292.—	293.—	293.—	292.—	292.—	292.—	293.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	303.—	488.—	488.—	488.—	488.	488.—	488.—	485.—
» » » 4 $\frac{1}{2}$ %	483.—	492.—	492.—	492.—	492.—	492.—	493.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	493.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	470.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	102.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1355.—	1356.—	1353.—	1355.—	1355.—	1353.—	1355.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	240.—	243.—	244.—	243.—	240.—	240.—	240.—	248.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	666.—	666.—	666.—	664.—	666.—	665.—	666.—	665.—
» » Mediterranee	545.—	541.—	541.—	539.—	541.—	541.—	541.—	538.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.70	103.70	103.70	103.65	103.70	103.60	103.60	103.60
Germania »	127.80	127.80	127.95	127.85	127.90	127.90	127.90	127.90
Londra »	26.05	26.06	26.06	26.06	26.08	26.06	26.05	26.04
Austria e Banconote »	217.—	217.—	216.90	217.—	216.90	2.17.—	2.17.—	216.$\frac{3}{4}$
Napoleoni »	20.69	20.68	20.68	20.68	20.68	20.68	20.68	20.67
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	90.55	95.60	93.75	93.50	93.75	93.85	93.70	93.60
Id. Boulevards, ore 11 $\frac{1}{2}$ pom.	90.60	93.85	93.65	93.55	93.75	93.75	93.70	93.67

Tendenza buona

Corriere commerciale

Sete

Milano, 29 novembre.

La calma si continua a dominare sul mercato succedendo le giornate senza apportare modificazioni nell'andamento sempre incerto e pesante dei nostri affari. Sicchè, come attualmente, la corrente debole prevale da noi, non è del resto a sperarsi che la fabbrica estera muti contegno, e sarà solamente col ponderare meglio le condizioni eccezionalmente favorevoli di questa campagna, per importanza di consumo e relativa scarsità di esistenze, che i nostri detentori potranno rialzare le sorti.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1892.

Attivo.

Cassa contanti	L.	40,410.20
Mutui	»	5,828,581.44
Prestiti in Conto corrente	»	252,179.62
Prestiti sopra pegno	»	47,600.—
Valori pubblici	»	2,180,699.50
Buoni del Tesoro	»	1,010,090.—
Depositi in conto corrente	»	337,28.89
Ratino interessi non scaduti	»	151,604.92
Cambiali in portafoglio	»	181,501.—
Mobili	»	9,830.20
Debitori diversi	»	69,114.84
Deposito a cauzione	»	1,378,300.—
Deposito a custodia	»	708,871.63
Somma l'Attivo	L.	10,121,834.14
Spese dell'esercizio	»	73,557.04
Totale	L.	10,195,391.18

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L.	7,036,113.72
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	»	97,942.89
Simile per interessi	»	207,957.43
Rimanenza pest e spese	»	94,937.69
Deposit. per dep. a cauzione	»	1,378,300.—
Deposit. per depositi a custodia	»	70-,871.63
Somma il Passivo	L.	9,403,823.36
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	»	600,455.15
Rendite dell'esercizio in corso	»	191,112.67
Somma a pareggio	L.	10,195,391.18

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di novembre 1892.

Depositi e rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 76 depositi n. 482 p. l. 182,711.22

» estinti » 185 rimborsi » 664 » 270,364.09

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.

Lib. accesi 27 depositi n. 221 p. l. 4,256.75

» estinti n. 14 rimborsi » 68 p. l. 3,376.30

da primo gennaio a 30 novembre 1892.

Depositi e rimborsi ordinari.

Libr. acc. 1221 depositi n. 5910 p. l. 3,569,242.39

» estinti 1097 rimborsi » 7208 » 3,646,240.48

Depositi e rimborsi a piccolo risparmio

Libr. accesi 250 depositi n. 2391 per l. 64,888.63

» estinti 155 rimborsi » 774 » 33,998.23

Udine, 30 novembre 1892.

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 $\frac{1}{4}$, 3 $\frac{1}{2}$ %;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 $\frac{1}{2}$ %;

fa mutui a corpi morali al 5 $\frac{1}{4}$ % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a privati contro ipoteca al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da deposito di valori pubblici e contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 5 $\frac{1}{2}$;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del $\frac{1}{2}$ ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000;

e del $\frac{1}{4}$ ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da »	5.— a	5.50
Fieno II.	» da »	4.10 a	4.25
Fieno III.	» da »	0.— a	0.—
Erba Spagna	» da »	6.50 a	7.15
Paglia da lettiera	» da »	3.— a	3.10
Legna tagliate	» da »	2.20 a	2.35
Legna in stanga	» da »	2.— a	2.15
Carbone I. qualità	» da »	7.— a	7.30
Carbone II. »	» da »	5.60 a	6.—

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	9.— a	10.50
Giallone	» da »	11.— a	11.30
Semi Giallone	» da »	10.70 a	10.90
Giallonciuo	» da »	11.65 a	11.80
Cinquantino	» da »	8.— a	8.60
Frumento	» da »	16.70 a	17.—
Segala	» da »	11.— a	11.50
Orzo brillato	al quint. da »	—.— a	20.—
Sorgorosso	» da »	5.60 a	7.10
Castagne	» da »	10.— a	12.—
Maroni	» da »	—.— a	—.—
Fagiuoli (del piano	» da »	14.— a	16.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	25.— a	27.—
Patate	» da »	7.— a	7.50

Pollame

Anitre	al Kg. da »	0.95 a	1.—
Galline	» da »	1.— a	1.10
Polli	» da »	1.— a	1.15
Capponi	» da »	1.10 a	1.15
Oche vive	» da »	0.80 a	0.95
» morte	» da »	1.10 a	1.15
Polli d'India maschi	» da »	0.85 a	0.90
» femmine	» da »	0.90 a	1.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da »	2.15 a	2.20
Burro del monte	» da »	2.25 a	2.30
Formaggio (del monte	» da »	0.— a	0.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a	0.—
Uova al 100	» da »	5.50 a	6.75

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Chronos. È uscito l'almanacco Rimmel, che porta questo nome, pel 1893. Deliziosamente profumato, elegante, minuscolo, artistico, è l'almanacco indispensabile per le signore e signorine. Lo raccomandiamo alle nostre amabili lettrici.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

CITTA' DI GENOVA

GRANDE LOTTERIA

promossa dal Comitato per la

Esposizione Italo-Americana

sotto l'Alto Patronato e la Presidenza Onoraria

di **SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA**

Autorizzata colla Legge 28 giugno 1892, N. 312, e Decreto Ministeriale 12 luglio 1892

33,605 PREMI

DA LIRE DUECENTOMILA

100,000 - 10,000 - 5,000 - 1,000 ecc. per il complessivo importo di lire

Un Milione Quattrocentocinquantamila

pagabili in contanti senza deduzione alcuna.

Il loro importo prima di ogni singola estraz. verrà depositato presso la Banca Nazionale, Sede di Genova

Un premio garantito ogni cento numeri

I compratori di Cento Numeri oltre alla garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di lire **50** salgono sino a lire **200,000** e alla possibilità di guadagnarne tanti per oltre **700,000** ricevono **gratis** all'atto dell'acquisto dei biglietti il **busto in metallo-bronzo** (50 cent. circa) rappresentante **CRISTOFORO COLOMBO.**

Ogni biglietto concorre a tutte le estrazioni col solo numero progressivo, senza serie o categoria

LE ESTRAZIONI AVRANNO LUOGO IN GENOVA

e verranno eseguite irrevocabilmente

il 31 dicembre 1892 — 30 aprile — 31 agosto e 31 dicembre 1893

Ogni biglietto può conseguire più vincite in ciascuna estrazione

Per l'acquisto dei biglietti da UN numero a UNA lira, dei GRUPPI da 5 - 10 numeri a 5 - 10 lire e delle CENTINAIA COMPLETE di numeri a 100 lire rivolgersi alla

Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA - Incaricata dell'emissione

e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato

I Bollettini ufficiali delle estrazioni verranno distribuiti GRATIS

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)

Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine**.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.56 p.		
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.56 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.05 p.	1.20 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.46 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.16 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.29 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p.

LA MIGLIORE ACQUA

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire le forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80.

VERA ACQUA DI GIGLIO

E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

SPECIALITA

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50**- inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizzo lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50.**

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco